

23 maggio 2003

incontro con gli studenti

tema: la mia Patria e l'amor di Patria

3^a B Carlotta Sticco

La mia patria è l'Italia definita "il bel paese" dai più, ricca di bellezze naturali ed artistiche, cantata da molti poeti e musicisti, dipinta da molti pittori, che l'hanno intensamente amata, così come l'hanno amata e difesa i nostri bisnonni e i nostri nonni, sacrificandole anche la vita, in nome di una giusta causa: la libertà.

Quell'Italia così desiderata da Foscolo, profondamente cantata da Leopardi, musicata da Verdi, "fatta" dal popolo del Risorgimento italiano, sembra oggi lontana, lontana dai nostri pensieri, dal nostro modo di sentire e soprattutto lontana dal nostro cuore.

Attualmente parlare di patria, argomento molto caro al nostro buon Presidente Carlo Azeglio Ciampi, sembra obsoleto, sa un poco di muffa e di polvere; ma per me sa sempre di attuale e di vivo.

Io mi sento italiana e per fortuna lo sono. Sono fiera di esserlo, non mi vergogno a dirlo, non butto alle spalle anni e anni di storia, perché, anche se sa di retorica, la storia è maestra di vita e, se non ami la storia, non cresci, rimani sempre fanciullo, quindi sei senza identità.

"Amare" oggi l'Italia vuol dire "investire" per l'Italia, non di certo allargarne i confini o difenderli, vuol dire essere un cittadino impegnato e consapevole del proprio ruolo. Significa cercare di far vivere le tradizioni, la cultura, l'arte, le bellezze artistiche senza che queste subiscano il tempo e abbiano le rughe. Vuol dire impegnarsi affinché la pace e la libertà siano salvaguardate non solo per il più forte, ma anche per il più debole. Significa difendere non solo le idee, ma anche il patrimonio naturale, contribuendo alla osservazione del paesaggio perché unico, occupandosene sempre, soprattutto nelle piccole cose di ogni giorno, sia da giovane che da adulto; credere e operare per lo sviluppo del paese. E' bello sapere di quel medico marchigiano, Carlo Urbani, un medico senza frontiere che ha offerto la sua vita di italiano, per la salute del mondo, di tutto il mondo. Ecco, io mi sento italiana, ne canto l'inno, apprezzo il suo tricolore, ma sono anche cittadina del mondo. Infatti, sono convinta che, se provi amore per la tua casa, per la tua patria, se la ami e la rispetti, ami ed investi anche per chi non è cittadino italiano, anche per chi è diverso da te per pelle, per razza e religione, per chi vive oltre i confini italiani, perché essere italiano vuol dire superare ogni barriera, ogni confine sempre in nome della libertà, della pace e di una crescita universale.